

LA RICERCA DELL'UNIVERSITA'

# Una laurea a Rimini, passaporto per il lavoro

*I disoccupati sono il 4,1%, la media italiana è del 5,5%*

**VETE** studiato a Rimini? E allora vedrete che troverete lavoro prima dei laureati presso altre università...

A rivelarlo è l'indagine che lo stesso polo universitario di Rimini ha commissionato nel 2008 ad Alma-Laurea, la società di studi e statistiche dell'ateneo di Bologna, una tra le più qualificate e autorevoli in Italia. E autorvole è anche l'indagine presentata ieri, visto che il campione degli intervistati preso in considerazione è altissimo: oltre l'82% degli studenti che si sono laureati a Rimini tra il 2003 e il 2006 (3085) ha risposto alle domande poste dalla ricerca.

**E IL PRIMO** dato che emerge è che chi ottiene la laurea a Rimini trova il lavoro molto più facilmente rispetto ai colleghi di altre università. Tra i laureati del 2003 (intervistati nel 2008), il 91,1% ha un lavoro e i disoccupati sono solo il 4,1%, contro una media nazionale del 5,5%. La situazione non cambia molto anche tra chi ha terminato gli studi negli anni successivi. Tra i laureati del 2004 a Rimini lavora il 90%, quelli del 2005 superano l'82,4%, mentre chi ha finito l'università nel 2006 lavora nel 79,4% dei casi. Complessivamente tra i laureati riminesi tra il 2003 e il 2006 la media degli occupati è dell'85,7%, e quella dei disoccupati è appena del 6,1% (il resto è costituito da chi prosegue gli studi, con master, dottorati, stage forma-



**IN CRESCITA**  
Una seguitissima lezione presso la facoltà della moda dell'Ateneo riminese

tivi) contro una media italiana che è quasi dell'8%. Vero è che i laureati in Economia (lavora l'85,8% degli intervistati) o Statistica (90,6%) hanno meno problemi a trovare un'occupazione, rispetto ai colleghi laureati in Scienze motorie (dove i disoccupati in media sono il 20%) o nella triennale di

**RICERCATI**  
Economia e statistica sono le lauree più ambite

Moda (13,2% di disoccupati). Chi si laurea in Farmacia o Infermieristica ha il lavoro già assicurato: tra i primi lavora già il 95,3%, mentre il corso per infermieri ha garantito fin qui il lavoro al 99,4% anche i laureati in Controllo di qualità dei prodotti per la salute.



**LA SVOLTA**  
«Siamo un mito per il sud e non solo»

**UNA VOLTA** c'era il mito di Bologna. «Oggi, per parecchi studenti del Sud Italia, è Rimini la meta preferita per compiere gli studi universitari». Non solo. Per alcune facoltà, come Farmacia, «in tanti da Bologna vengono a studiare qui. La nostra sta diventando una sede sempre più nota e appetita tra gli studenti universitari». È il segreto del successo, a detta del preside del polo universitario di Rimini Giorgio Cantelli Forti, è nella qualità che ha raggiunto l'università riminese. «Abbiamo aule e laboratori adeguati, un ambiente confortevole. E poi Rimini ha un respiro internazionale». Non è un caso che «per questo anno accademico abbiamo già iscritto 1662 matricole, e ci apprestiamo a superare le 1700 (il 10% in più di un anno fa). E dei 6500 studenti attualmente iscritti, oltre 600 sono stranieri!».

**L'INDAGINE** rivela anche come ci sia una certa differenza tra i riminesi, e gli studenti provenienti da altre zone. Se tra i primi ha già un impiego l'88,2%, e per i laureati di altre province dell'Emilia Romagna si sale al 90,2%, tra i laureati originari dell'Italia meridionale la percentuale di occupazione scende al 79,1%. Interessante è poi il tipo di contratto di chi, tra i laureati riminesi, ha già un lavoro.

Oltre il 52% è assunto a tempo indeterminato, il 9,6% è autonomo a tutti gli effetti (svolge la libera professione o è imprenditore), il 19,5% ha un contratto a tempo indeterminato e solo l'1,7% è senza alcun contratto. E gli stipendi? Si va dai 1311 euro, per chi ha conseguito la laurea con il vecchio ordinamento, ai 1242 (in media) di chi ha frequentato alla triennale. Manuel Spadazzi